

Kaleidos Impact Watch

L'Osservatorio sulla transizione
sostenibile delle Pmi

Edizione 2023

Executive Summary



A marzo 2023 le Pmi italiane hanno già effettuato passi concreti verso uno **sviluppo sostenibile**, soprattutto nella **creazione di un'organizzazione dedicata**.



Il **42% delle Pmi ha già avviato investimenti green (in crescita al 50% entro il 2024)**: gestione di rifiuti/scarti di produzione e utilizzo di fonti di energia rinnovabile sono state le 2 priorità di investimento.



La **sostenibilità per le Pmi è anche attenzione al sociale**, con il 54% degli imprenditori che ha dedicato investimenti. **Territorio e benessere dei dipendenti le priorità** negli investimenti delle imprese.



La **sostenibilità risulta essere un fattore decisivo anche nel rapporto con la clientela**: i clienti chiedono, in particolare, che l'impresa sia attenta alla sicurezza dei processi e degli ambienti di lavoro e il relativo impatto ambientale. Il settore delle costruzioni è quello maggiormente sollecitato dai clienti



37 su 100 il valore dell'Indice della Transizione Ecologica, in crescita di 3 punti rispetto a settembre 2022 nonostante le criticità di scenario. Chimica e Farmaceutica il settore al top.



Il **93% delle Pmi che ha investito una sostenibilità dichiara di aspettarsi dei vantaggi: contenimento dei costi nel lungo periodo e una migliore reputation** presso tutti gli stakeholder i vantaggi individuati dalle Pmi. I costi sono l'ostacolo più grande da superare.



La crescente attenzione verso i temi della sostenibilità e la consapevolezza della loro connessione sistemica fra gli attori della filiera hanno spinto le aziende a **coinvolgere l'intera catena di fornitura, con l'introduzione di regole sempre più rigorose**.

Un «Indice della Transizione Ecologica»: tre dimensioni per una misura dei progressi sulla sostenibilità delle Pmi italiane

Quali investimenti in sostenibilità vengono attuati dalle Pmi?

1



3

Quante Pmi coordinano e monitorano gli investimenti in sostenibilità in modo strutturato?

2

Quanto investono le Pmi in sostenibilità?

A marzo 2023 le Pmi italiane hanno già effettuato passi concreti verso uno sviluppo sostenibile, soprattutto nella creazione di un'organizzazione dedicata

LE TRE GRANDEZZE MONITORATE

- **PESO ALTO:** attribuito all'entità annua dell'investimento in sostenibilità in rapporto al fatturato, segno tangibile dell'impegno dell'impresa.
- **PESO MEDIO:** strutturazione di un'organizzazione dedicata e stabile, indicazione di un impegno a lungo termine.
- **PESO BASSO:** numero di interventi effettuati che premia la varietà delle azioni messe in campo, ma tiene conto della possibilità che non siano strutturali

Numero interventi pro-capite per impresa

3,2

Imprese che hanno un'organizzazione dedicata alla sostenibilità

41%

Fatturato medio investito in sostenibilità

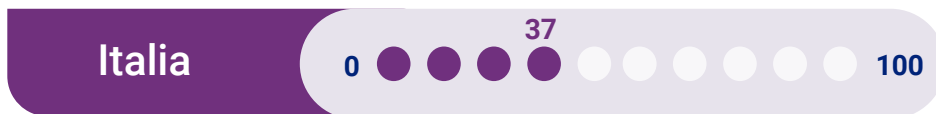
2,1%

FONTE: Elaborazioni Banca Ifis su ricerca Format Research per Banca Ifis su un campione rappresentativo di 8.122 Pmi intervistate fino a marzo 2023.

37 su 100 il valore dell'Indice della Transizione Sostenibile, in crescita di 3 punti rispetto a settembre 2022 nonostante le criticità di scenario

Nella fase attuale, sono le Pmi di maggiori dimensioni a fare da traino sulla sostenibilità: 22 punti in più (59 vs 37) rispetto alla media nazionale.

INDICE DI TRANSIZIONE ECOLOGICA DELLE PMI (SCORE 0 – 100)



Dimensione aziendale

Indice

10-19 addetti

32

20-49 addetti

41

50-249 addetti

59

FONTE: Elaborazioni Banca Ifis su ricerca Format Research per Banca Ifis su un campione rappresentativo di 8.122 Pmi intervistate fino a marzo 2023.

Rispetto al 2022 i settori produttivi hanno registrato un incremento generalizzato con 9 settori su 10 che hanno aumentato l'intensità di investimento

INDICE DI TRANSIZIONE ECOLOGICA DELLE PMI (SCORE 0 – 100) – DINAMICA PER SETTORE

	Settore produttivo	Indice
Più della media	Chimica e Farmaceutica	65
	Automotive	41
	Logistica e Trasporti	41
	Agroalimentare	41
	Meccanica	39
	Manifatturiero	38
Meno della media	Tecnologia	35
	Moda	33
	Costruzioni	33
	Sistema Casa	28

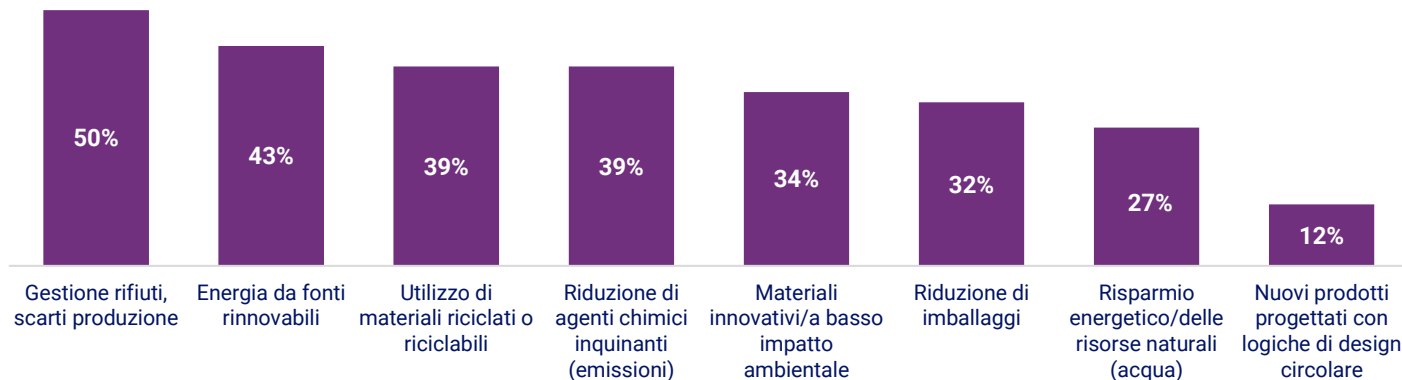
Chimica e Farmaceutica si conferma dalla prima rilevazione il settore più attento alla sostenibilità, grazie alla capacità di capitalizzare da subito i benefici.

In termini più generali, **le Pmi hanno realizzato un progresso diffuso: rispetto al 2022** abbiamo registrato un incremento di almeno 2 punti sul punteggio raggiunto da 9 settori su 10 monitorati.

L'altra faccia della crisi: una spinta alla sostenibilità con il 42% di Pmi che hanno già avviato investimenti green dedicati

Gestione di rifiuti/scarti di produzione, utilizzo di fonti di energia rinnovabile sono state le 2 priorità di investimento delle Pmi fino a questo momento. Gli impegni sono, però, diffusi su più fronti.

INVESTIMENTI MATERIALI IN SOSTENIBILITÀ EFFETTUATI ENTRO IL 2023 (% risposte)



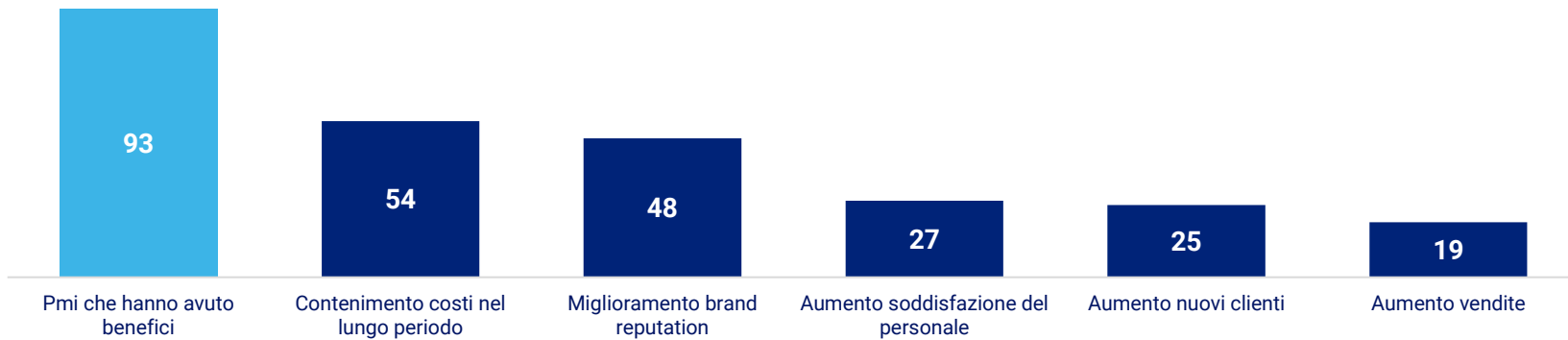
42%

Le Pmi che hanno già investito in sostenibilità ambientale

Perché investire in sostenibilità? Le Pmi vedono l'opportunità di benefici sia nel breve sia nel lungo termine

Gli investimenti, in particolare su risparmio energetico e risorse naturali, consentono un contenimento dei costi nel lungo periodo e una migliore *reputation* presso tutti gli stakeholder.

I VANTAGGI DELLA TRANSIZIONE GREEN (% risposte)

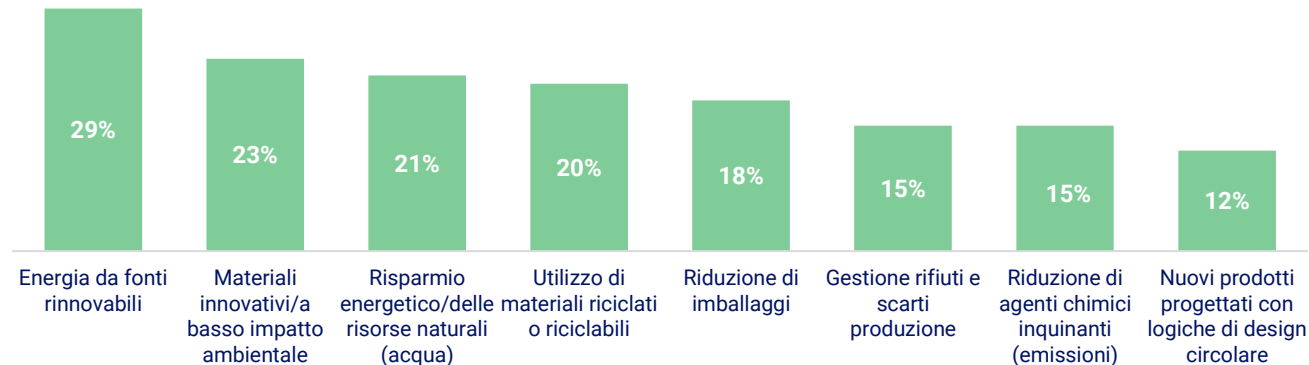


FONTE: Elaborazioni Banca Ifis su ricerca Format Research per Banca Ifis su un campione rappresentativo di 8.122 Pmi intervistate fino a marzo 2023. Imprese che investono o investiranno in sostenibilità (4.161 casi)

L'attenzione alla sostenibilità non si ferma: il 50% delle imprese avrà investito entro il 2024, con un aumento di 8 punti rispetto alla situazione attuale

Le nuove tecnologie dedicate alle energie rinnovabili saranno le più interessanti per le imprese nel biennio 2023-2024, anche a causa delle recenti turbolenze sui prezzi dell'energia. Notevole il dato sull'adozione di logiche di economia circolare.

INVESTIMENTI MATERIALI IN SOSTENIBILITÀ - PREVISIONI DI INCREMENTO SULLA QUOTA DELLE PMI PER IL BIENNIO 2023-2024 (% risposte)



+8%

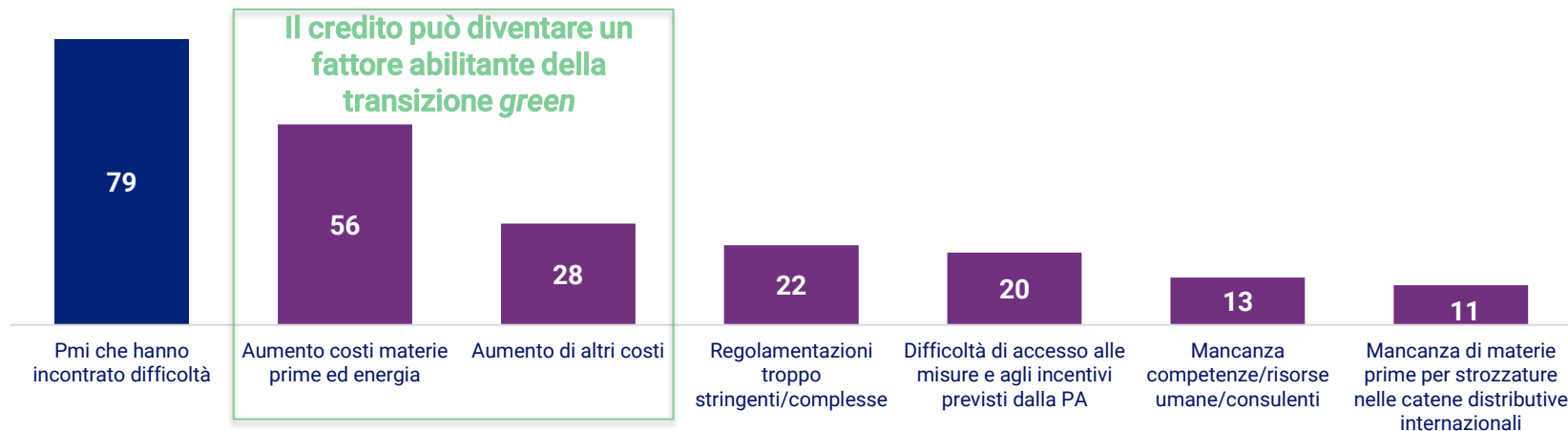
Le Pmi che investiranno in sostenibilità ambientale entro il 2024

FONTE: Elaborazioni Banca Ifis su ricerca Format Research per Banca Ifis su un campione rappresentativo di 8.122 Pmi intervistate fino a marzo 2023. Imprese che investono o investiranno in sostenibilità (4.161 casi)

La transizione ambientale è un processo complesso, in cui 8 Pmi su 10 hanno riscontrato difficoltà

Gli aumenti dei costi lo scoglio principale da superare, che attribuisce un compito e apre un'opportunità a chi fa credito.

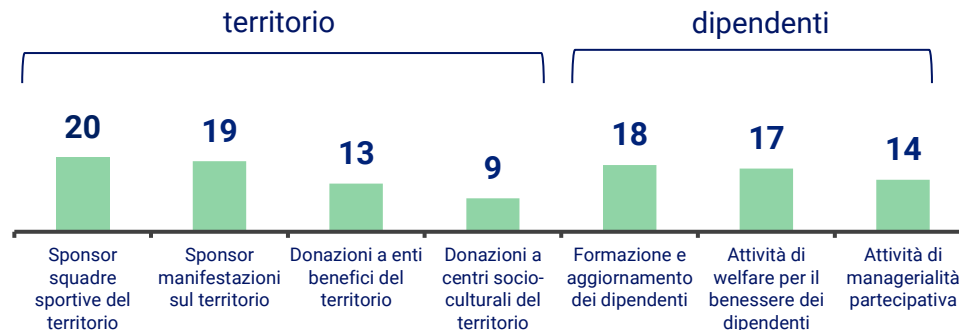
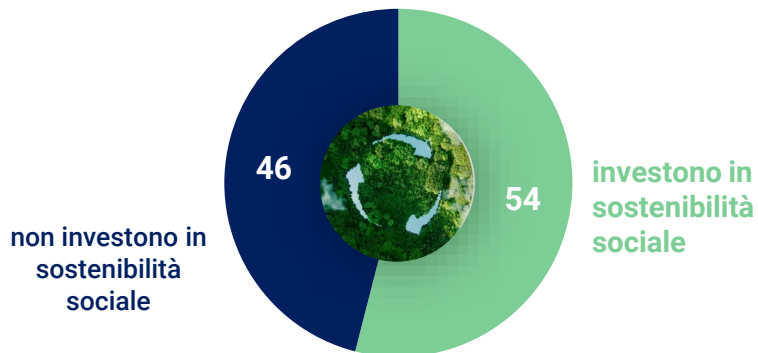
PRINCIPALI DIFFICOLTÀ NELLA TRANSIZIONE GREEN (% risposte)



Non solo ambiente: la sostenibilità per le Pmi è anche attenzione al sociale, con il 54% degli imprenditori che ha dedicato investimenti.

Territorio e benessere dei dipendenti le priorità negli investimenti delle imprese.

ATTIVITÀ SULLA SOSTENIBILITÀ SOCIALE (% risposte)



La sostenibilità inizia a condizionare i rapporti di filiera: le regole sono ormai largamente adottate ma con ampi margini di flessibilità.

SELEZIONE DEI FORNITORI SU CRITERI DI SOSTENIBILITA'

(% imprese che già attuano o attueranno nel biennio 2023-2024 investimenti in sostenibilità)

In **nessun caso** potremo avere dei fornitori che non praticano politiche per la sostenibilità (%)

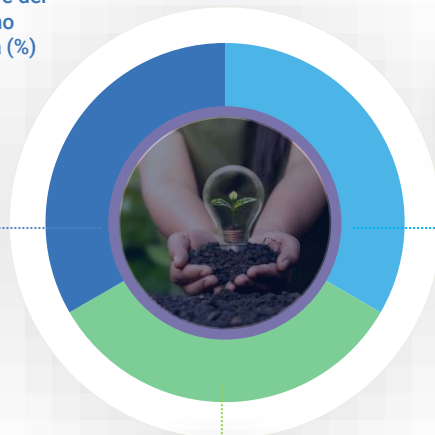
16

Potremo avere dei fornitori che non praticano politiche per la sostenibilità (%)

24

in **qualche caso** potremo avere dei fornitori che non praticano politiche per la sostenibilità (%)

60



«La gestione sostenibile della catena di fornitura»

La crescente attenzione verso i temi della sostenibilità e la consapevolezza della loro connessione sistemica fra tutti gli attori della filiera hanno spinto le aziende a comprendere che si può parlare di sostenibilità solo attraverso il pieno coinvolgimento dell'intera catena di fornitura.

SETTORI PIÙ SELETTIVI

(% imprese che in nessun caso accettano fornitori che non praticano politiche di sostenibilità)

Logistica&Trasporti (27%)
Automotive (26%)
Manifatturiero (25%)



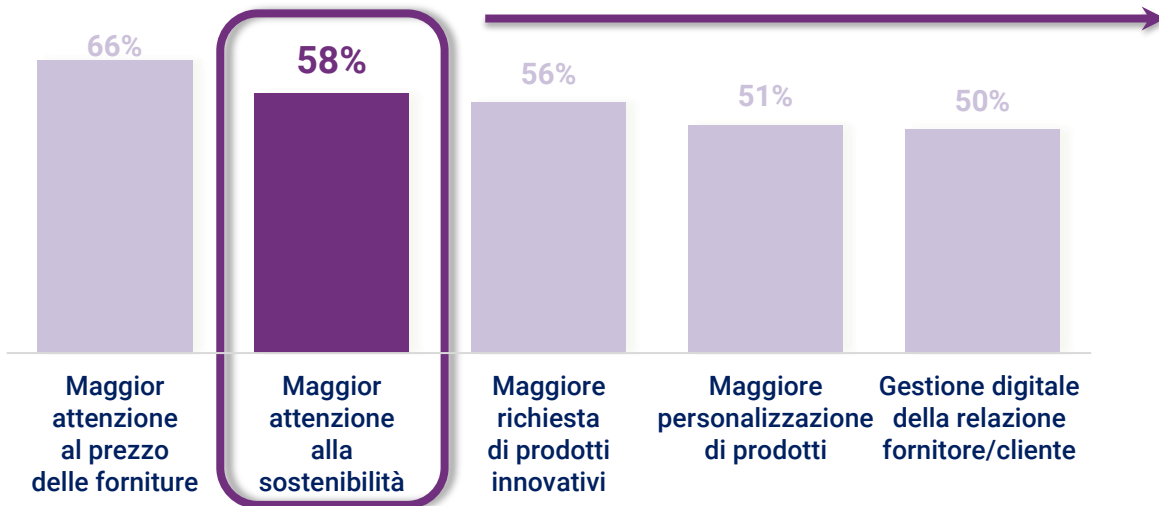
Focus

La domanda di sostenibilità
dei clienti delle Pmi italiane

La sostenibilità risulta essere un fattore sempre più decisivo anche nel rapporto con la clientela

VARIAZIONI RILEVATE NELLE RICHIESTE DELLA DOMANDA

(% risposte)



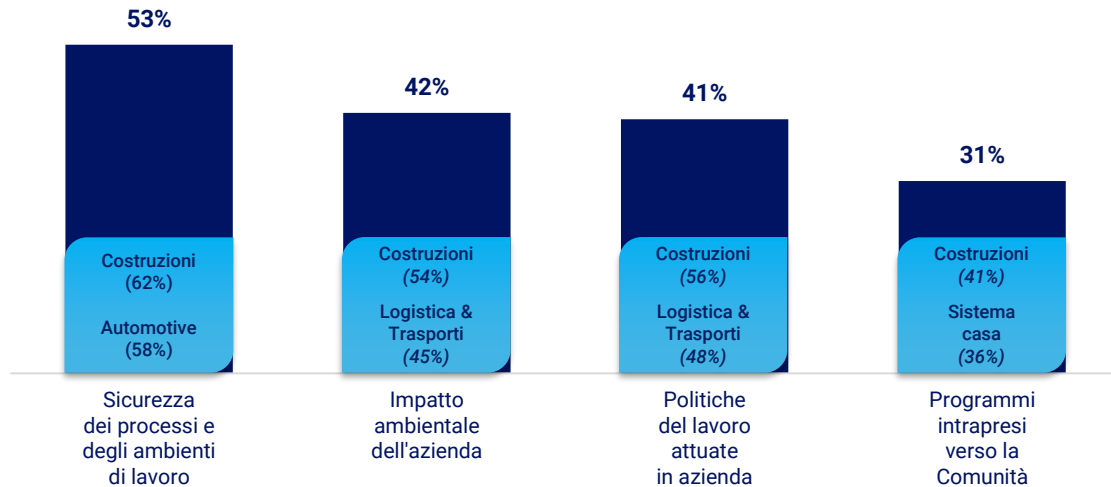
RANKING DEI SETTORI IN MERITO ALLA RICHIESTA DI MAGGIORE ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ DA PARTE DEI CLIENTI

- **Moda**
 - *Usa di materie prime riciclate/fibre organiche certificate*
 - *Preferenza per produzioni locali/artigianali*
- **Costruzioni**
 - *Edifici a minor impatto ambientale (in primis con un ridotto consumo energetico), anche grazie alla domotica*
 - *Riuso/Riciclo dei materiali*
- **Chimica e Farmaceutica**
 - *Processi e prodotti chimici rispettosi dell'ambiente*
 - *Corretta/esaustiva informazione sulla sostenibilità della catena di fornitura*
- **Manifatturiero**
- **Meccanica**
- **Agroalimentare**
- **Tecnologia**
- **Logistica & Trasporti**
- **Sistema casa**
- **Automotive**

I clienti chiedono, in particolare, attenzione alla sicurezza dei processi produttivi e degli ambienti di lavoro, i parallelo all'alleggerimento dell'impatto ambientale

RICHIESTE DA PARTE DEI CLIENTI IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ

(% risposte e primi due settori in termini di incidenza)



Il settore con i clienti più esigenti in tema di sostenibilità risulta essere quello delle **COSTRUZIONI**: l'incidenza delle aziende del settore che dichiara di ricevere richieste in tal merito è massima su tutte e quattro le dimensioni considerate

L'attività delle costruzioni è centrale nel quotidiano - che si tratti di infrastrutture stradali o di edifici commerciali e residenziali - di famiglie e imprese e, conseguentemente, è il settore produttivo su cui i clienti sono più *demanding*

**LA PRESENTE PUBBLICAZIONE
È STATA REDATTA DA BANCA IFIS.**

Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Banca Ifis affidabili, ma non sono necessariamente complete e non può esserne garantita l'accuratezza.

La presente pubblicazione viene fornita per meri fini di informazione e illustrazione, non costituendo pertanto, in alcun modo, un parere fiscale e di investimento.

